

Sen, Vigevano: sviluppare mercati a termine regolamentati

L'audizione dell'a.d. di AU Paolo Vigevano in commissione Industria del Senato



“Uno degli obiettivi fondamentali della strategia energetica nazionale dovrebbe essere il miglioramento del mix delle fonti di produzione di energia elettrica”. Ne è convinto l'amministratore delegato di AU, Paolo Vigevano, che è stato ascoltato oggi in commissione Industria del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla SEN-Strategia energetica nazionale. Purtroppo “il mercato, come altre realtà internazionali dimostrano, non sembra in grado di orientare gli investimenti verso le tecnologie più opportune per il Paese in un'ottica di lungo periodo”. Proprio per questo, ha detto Vigevano, “al fine di facilitare gli investimenti, AU ritiene importante lo sviluppo di mercati a termine regolamentati (MTE). Oggi, sul mercato, sono presenti solamente strumenti con orizzonti temporali che non vanno oltre un anno. Per questi investimenti, invece, è necessario un orizzonte più lungo, anche decennale, che, nella crisi finanziaria attuale, può scontrarsi con forti resistenze nel reperimento delle fonti di finanziamento”. La creazione di un prezzo non solo trasparente, ma anche significativo del valore dell'energia elettrica nel lungo termine, “permette una valutazione più accurata dei tempi necessari per il ritorno economico dei nuovi investimenti. Lo sviluppo di prodotti standardizzati di più lunga durata, e la loro negoziazione, renderebbe meno oneroso il costo delle garanzie finanziarie a copertura del rischio di mercato”. In questo contesto, AU si dice disponibile a destinare “a tale tipologia di contratti una parte del suo portafoglio di acquisto per la copertura del fabbisogno dei clienti tutelati, in un'ottica di diversificazione del rischio. Questo mercato (oggi è il 30%) presenta caratteristiche di stabilità e tipologia della domanda che permetterebbero ad AU di approvvisionare parte del relativo fabbisogno con contratti di lunghissimo termine. Attraverso questi strumenti, quindi, si potrebbero facilitare i finanziamenti dei nuovi impianti, rendendo i consumatori partecipi di oneri e benefici delle nuove strategie energetiche”. Quanto alla promozione della competitività del mercato retail e alla crescente qualificazione della domanda, Vigevano ha ricordato il ruolo di AU nella realizzazione e gestione del Sistema Informativo Integrato che “contribuirà a rendere più sicure le interazioni crescenti tra i diversi soggetti sul mercato, eliminando asimmetrie informative e barriere all'ingresso di nuovi operatori”. E per aumentare “il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese, AU ritiene particolarmente importante il potenziamento e l'utilizzo più efficiente delle infrastrutture transfrontaliere”. Per quanto riguarda l'elettricità, “l'integrazione del mercato italiano con quelli limitrofi, attraverso il meccanismo del market-coupling, promuove lo sviluppo degli scambi per beneficiare dei favorevoli differenziali di prezzo esistenti sui mercati esteri”. Quanto al gas, Per Vigevano gli interventi prioritari dovrebbero riguardare il potenziamento delle infrastrutture di importazione e di stoccaggio, consentendo di aumentare l'offerta da parte di soggetti diversi dall'incumbent: “un mercato più concorrenziale si tradurrebbe in minori costi di generazione di energia elettrica (parco produttivo sbilanciato verso il gas) e per il consumo domestico (cottura e riscaldamento)”. A parte le infrastrutture, ha osservato ancora l'a.d. di AU, “il funzionamento di un mercato liberalizzato richiede una borsa del gas liquida che fornisca riferimenti trasparenti di prezzo utili a chi deve assumere decisioni di investimento. Il raggiungimento dell'obiettivo di un mercato all'ingrosso realmente concorrenziale – ha concluso – potrebbe essere il presupposto per un'eventuale decisione di attribuire ad AU un ruolo di tutela per famiglie e piccole imprese analogo a quello attualmente svolto nel settore elettrico”.